

di trattativa, capace di scongiurare una perdita di posti di lavoro e la riduzione del livello occupazionale e utile ad individuare soluzioni alternative a quella annunciata, a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori. (4-07490)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTINI e PAPPATERRA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Saracena (Cosenza) ha subito gravissimi danni a seguito della gelata verificatasi nella notte tra il 7 e l'8 aprile 2003 in alcune province calabresi;

un decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 31 luglio 2003 ha escluso però il comune di Saracena da qualsiasi beneficio derivante da fondi pubblici per la risistemazione dei territori disastriati;

l'ufficio agricolo di zona di Castrovillari, dopo le opportune verifiche, aveva riscontrato danni gravi alla suddetta zona, che richiedevano interventi immediati —:

se l'esclusione di Saracena dal decreto ministeriale sia dovuta ad un errore che può essere facilmente riparato, diversamente, quali siano le ragioni che hanno portato a tale decisione con inspiegabili e gravi conseguenze per il comune stesso. (5-02384)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CALZOLAIO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a livello europeo l'additivo (colorante) Sudan 1 è vietato per ogni alimento, in quanto cancerogeno e genotossico e sono state attivate procedure di allarme e di controllo anche per alimenti prodotti in paesi non europei;

un settimanale dedicato ai consumatori, *Il Salvagente*, ha denunciato che in Italia continuano a circolare sughi pronti e altri preparati che contengono l'additivo vietato;

alcune aziende hanno ritirato i prodotti che contengono l'additivo e hanno chiesto ai consumatori di restituire le confezioni non utilizzate;

da mesi in altri paesi europei, come Francia e Inghilterra, i governi hanno promosso controlli e appelli —:

per quale ragione il Ministero della salute non ha promosso una campagna di informazione e di controllo sull'additivo Sudan 1;

come il Governo e i ministeri competenti intendano intervenire per contribuire a bloccare l'acquisto e il consumo di prodotti pericolosi e vietati. (4-07491)

ERCOLE e FRANCESCA MARTINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i casi di cronaca verificatisi nell'estate appena trascorsa hanno sollecitato il Ministro della salute ad un intervento urgente per garantire l'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi;

in risposta a tale esigenza collettiva, è stata emanata l'ordinanza 9 settembre 2003, che vieta l'addestramento inteso ad esaltare l'aggressività naturale o potenziale dei cani appartenenti ai gruppi 1° e 2° della classificazione della Federazione citologica internazionale;

in virtù dell'articolo 2, comma 1 della suddetta ordinanza, si esplicita a carico dei proprietari dei cani di cui sopra che vengano condotti in luogo pubblico o

aperto al pubblico l'obbligo di usare contestualmente il guinzaglio e la museruola;

per riparare agli eventuali danni arrecati a soggetti terzi, l'articolo 2, comma 3 dell'ordinanza 9 settembre 2003 prevede inoltre a carico dei detentori di cani dei gruppi 1° e 2° di stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile, definita secondo i massimali e i periodi di durata stabiliti dal Ministero delle attività produttive;

nonostante la generale preoccupazione per i recenti episodi di aggressione da parte di cani pitbull, il provvedimento in esame ha sollevato ampie polemiche tra la popolazione civile, soprattutto perché la portata dell'intervento ha coinvolto cani appartenenti ai gruppi 1° e 2° ritenuti del tutto innocui;

numerose obiezioni sono sorte soprattutto in riferimento all'obbligo di stipulare una polizza assicurativa, di cui al citato articolo 2, comma 3;

la maggiore severità negli obblighi derivanti dalla detenzione di cani appartenenti ai gruppi 1° e 2° rischia di determinare un incremento dei casi di abbandono di tali animali;

tale fenomeno potrebbe mettere a serio repentaglio l'incolumità pubblica, se si considera che i cani abbandonati potrebbero sviluppare meccanismi di aggressività difficilmente controllabili;

anche qualora l'abbandono avvenisse secondo le regole di cui all'articolo 2, comma 4, l'attuazione del provvedimento in esame determinerebbe un cospicuo incremento degli oneri di assistenza veterinaria posti a carico dei comuni e delle Asl;

la previsione di cui all'articolo 2, comma 4 non specifica quali soluzioni di affidamento debbano essere messe in atto nel caso in cui i detentori di cani decidano di rinunciare al possesso dell'animale;

numerose perplessità sorgono in relazione all'ipotesi di un affidamento di tali animali ai canili comunali già esistenti, considerate le difficoltà di funzionamento che tali strutture sono chiamate quotidianamente ad affrontare —:

quali misure il Ministro della salute intenda mettere in atto al fine di prevenire il fenomeno dell'abbandono di cani appartenenti ai gruppi 1° e 2° conseguente all'attuazione dell'ordinanza ministeriale del 9 settembre 2003 e quali strategie intenda implementare per far fronte alle domande di affidamento di cui all'articolo 2, comma 4 della suddetta ordinanza.

(4-07497)

---

#### **Apposizione di firme ad una mozione.**

La mozione Chiaromonte e altri n. 1-00268, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Cialente, Dameri.

#### **Apposizione di firme ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Pisa e altri n. 7-00307, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Minniti, Pinotti, Ruzzante, Lumia, Angioni, Luongo, Rotundo.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta immediata in Commissione Ercole n. 5-02374 del 24 settembre 2003.